

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

8

Area di servizio

Volontariato, Italia

CSV

Centri di Servizio
per il Volontariato

È in rete la piattaforma per gli Enti del Terzo settore con la collaborazione dei Csv

Consente la gestione dalla A alla Z delle associazioni, dalla contabilità all'anagrafe soci

Il software è semplice, aggiornato di continuo con la normativa e a prova di errore

Al via dopo una sperimentazione di due anni che ha coinvolto diverse realtà sul territorio

Dove si scavava in cerca di zinco e piombo, nella Miniera di Raibl-Cave del Predil, dieci chilometri a sud di Tarvisio, oggi i volontari dell'Associazione allergie e pneumopatie infantili di Udine (www.associazionealpi.com) in estate portano i bambini. Una delle miniere più importanti d'Europa, dismessa nel 1990, è diventata infatti Parco e monumento alla memoria del lavoro operaio ma anche meta turistica, didattica e grazie a Mario Canciani, pediatra e presidente di Alpi da sempre in prima linea per curare i piccoli che soffrono di asma, anche luogo dove recuperare la salute. «Accompagniamo in media cinquanta bambini - racconta la segretaria Rita Nassimbeni - ogni anno, perché in queste cave dove la temperatura ha 8 gradi centigradi costanti i loro bronchi si purificano». Alpi è una delle associazioni chiamata a sperimentare il programma Verif!co (www.verif!co.it).

Multifunzione

Si tratta di una piattaforma multifunzione pensata da «Terzo settore digitale» per sostenere gli Enti nei diversi adempimenti istituzionali e negli obblighi previsti dal Codice del Terzo settore. Si spazia dalla raccolta evoluta delle anagrafiche alla contabilità, passando per la gestione dei progetti e degli organi sociali. Il tutto riunito in una piattaforma digitale user friendly (facile da usare) e sempre in tasca, visto che è programmata anche per l'utilizzo da smartphone.

Il progetto, promosso grazie alla collaborazione dei Centri di servizio per il volontariato, dopo quasi due anni di sperimentazione è appena stato lanciato a livello nazionale e coinvolge 38 Csv che aggiornano e migliorano grazie alla propria esperienza - solo nel 2020 hanno infatti offerto 100mila attività di consulenza a quasi 40mila organizzazioni - il software. Rita Nassimbeni, che è anche presidente Antreas (www.antreas.org), aggiunge: «Prima di Verif!co facevamo

Verif!co

Tutti esperti con un clic

di PAOLA D'AMICO



Tutti i servizi offerti dalla piattaforma

cine.org), associazione che a Siena da oltre vent'anni promuove percorsi educativi e assistenza a persone con disabilità: «Oggi gestire una associazione è diventato quasi un mestiere. Prima di Verif!co dovevamo ricorrere a un consulente esterno, un professionista. Ora siamo in grado di fare tutto in casa. La rendicontazione delle attività viene semplificata. Prima, anche se avevamo un database, la nostra era una gestione un po' casalinga. Perché una realtà medio piccola deve ottimizzare le risorse, non si può permettere neanche un ufficio comunicazione. Con questo strumento - conclude - con un clic si può selezionare e mandare una mail a tutti i soci, ai familiari, oppure solo agli utenti. Questo è un grandissimo aiuto».

Parole d'ordine

«Gestione globale», perché Verif!co non è solo contabilità; «a prova di errore», perché il software è costruito a partire dal Codice del Terzo settore ed è costantemente aggiornato con normativa e adempimenti. Sono due delle quattro parole d'ordine del sistema, insieme a «digitalizzazione» (è il digitale facile, sempre in tasca) e a «gestire per agire», perché semplificare la gestione libera il tempo per realizzare altre attività. «La trasformazione digitale è un tema sempre più centrale per il mondo del non profit. Grazie alle nuove tecnologie - spiega Chiara Tommasini, presidente di Csvnet - le organizzazioni possono potenziare le proprie competenze per gestire meglio le attività e rispondere in modo più efficace ai bisogni sociali. Verif!co è la risposta giusta per aiutarle a stare al passo con i tempi e adeguarsi ai cambiamenti legati anche alla riforma del Terzo settore. La trasformazione digitale non è una sfida che riguarda solo la tecnologia ma coinvolge le persone e richiede una crescita culturale all'interno di ogni organizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trasformazione digitale è un tema sempre più centrale per il mondo del non profit e con le nuove tecnologie le organizzazioni possono potenziare le proprie competenze
Chiara Tommasini

ogni anno un bilancio complesso che ci portava via un mare di tempo. Noi siamo tuttivolontari e tutte le nostre risorse vengono investite nella assistenza ai bambini. Ora, invece, questo software è una scatola in cui

inserire tutti i nostri dati e ci semplifica la vita. Possiamo anche gestire l'anagrafica dei nostri soci. E le pratiche del 5xmille. Una rivoluzione». Lo conferma Letizia Cambi, che coordina le attività di Bollicine (